



*Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze*

VISTO il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 recante “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, nel rispetto dei criteri e principi direttivi dell’articolo 40, comma 2, lettera h) e lettera i) della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO in particolare l’articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall’articolo 4 del citato decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 e successive modificazioni, che dispone che nell’ambito del contributo dello Stato alla definizione della manovra di finanza pubblica, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza e di quanto previsto dal cronoprogramma delle riforme indicato nel suddetto documento programmatico, entro il 31 maggio di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, siano definiti obiettivi di spesa per ciascun Ministero;

VISTO che il medesimo articolo 22-bis prevede al comma 3 che, dopo l’approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell’economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa stabiliscano, le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati, in appositi accordi con appositi decreti interministeriali definiti entro il 1° marzo successivo e pubblicati sul sito internet del Ministero dell’economia e delle finanze;

CONSIDERATO che il Documento di economia e finanza 2017 ha delineato le priorità dell’azione di Governo per il prossimo triennio e previsto che le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiscano attraverso il conseguimento di riduzioni di spesa strutturali per un importo pari ad almeno un miliardo di euro, in termini di indebitamento netto, a decorrere dal 2018 rispetto alla previsione tendenziale a legislazione vigente;

CONSIDERATO che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2017 è stato ripartito l’obiettivo complessivo di riduzione della spesa tra i Ministeri, individuando le seguenti modalità per conseguire la riduzione: (i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell’efficienza; (ii) il definanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell’azione di Governo e dell’efficacia degli stessi interventi; (iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l’evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità;

CONSIDERATE le proposte di riduzione, presentate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sui propri capitoli di bilancio, ai fini del conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato con il DPCM 27 giugno 2017, sopra citato;

VISTA la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

CONSIDERATO che il monitoraggio da porre in essere è svolto in coerenza con la Direttiva generale dal Ministro competente e non implica una programmazione finanziaria;

DECRETA

1. Per i motivi di cui in premessa, in relazione alle riduzioni strutturali di spesa approvate con la legge di bilancio per il triennio 2018-2020, il presente decreto costituisce l'Accordo di monitoraggio cui l'articolo 22-bis, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. L'allegato, parte integrante dell'Accordo, contiene la descrizione degli interventi e delle attività che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta per la realizzazione del risparmio indicato e il relativo cronoprogramma, nonché gli ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento dell'obiettivo di risparmio.

3. Nell'Accordo di monitoraggio sono indicati:

- a) il tipo di intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa;
- b) le modalità attraverso cui conseguire il risparmio indicando se si ricorra a: (i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza; (ii) il definanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi; (iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa;
- c) le azioni necessarie per attuare l'intervento e il relativo cronoprogramma, con scadenziario temporale anche infra-annuale;
- d) l'elenco dei fattori che determinano la spesa prevista per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020;
- e) dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di proposta di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione;
- f) il centro di responsabilità amministrativa di riferimento per l'attuazione dell'intervento e, qualora differente, quello responsabile del monitoraggio;
- g) l'ufficio di riferimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'ufficio di riferimento del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio.

4. Le strutture del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato collaborano per l'individuazione degli elementi informativi utili e si impegnano reciprocamente a fornire i dati necessari al monitoraggio.

5. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno di ciascun anno una scheda informativa con:

- a) lo stato di avanzamento delle azioni e le informazioni aggiuntive indicate nell'Accordo di monitoraggio, con le motivazioni di eventuali slittamenti rispetto al

- cronoprogramma;
- b) la segnalazione di eventuali fattori di rischio rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa;
 - c) un prospetto finanziario che riporti per i capitoli e i piani gestionali di spesa interessati le eventuali variazioni positive e negative dello stanziamento iniziale apportate nell'ambito degli strumenti di flessibilità di bilancio e in applicazione di nuovi provvedimenti normativi, indicandone la motivazione e l'eventuale collegamento con l'obiettivo di spesa da conseguire.

6. Sulla base delle schede ricevute; il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 luglio di ciascun anno, informa il Consiglio dei ministri sullo stato di attuazione degli interventi oggetto di monitoraggio.

7. Nel caso di riduzioni operate su capitoli/piani gestionali relativi al pagamento di fitti, utenze e altre tipologie di spese su cui sono stati rilevati nel passato debiti fuori bilancio, il monitoraggio accerta che a seguito delle riduzioni adottate non si siano determinati debiti fuori bilancio. A tal fine, entro il 1° marzo dell'anno successivo a quello oggetto di monitoraggio, il Ministero trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una attestazione sulla non sussistenza di debiti fuori bilancio, ovvero la loro quantificazione (per ciascun capitolo) e l'elenco dettagliato delle fatture e/o dei fornitori creditori non pagati.

8. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare invia entro il 1° marzo di ciascun anno, a partire dal 2019, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, una relazione in cui illustra il grado di raggiungimento dei risultati previsti e le motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento degli stessi, secondo uno schema da definire con apposita circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

9. L'Accordo di monitoraggio può essere aggiornato in relazione ad eventi al di fuori del controllo del Ministero e non prevedibili al momento della sua predisposizione.

Roma,

Il Ministro dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
Gian Luca Galletti



Il Ministro dell'economia e delle finanze
Pier Carlo Padoan



ALLEGATO**Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare****Scheda intervento n. 1**

a) Titolo dell'intervento: Razionalizzazione delle attività, relative alle tematiche sullo sviluppo sostenibile per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

- I fattori che determinano la spesa oggetto dell'intervento si riferiscono ad attività di ricerca indagine e studio relative alle tematiche dello sviluppo sostenibile per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tali attività vengono svolte da università e organizzazioni, pubbliche e private, di varia tipologia nell'ambito di appositi accordi e convenzioni annuali e pluriennali stipulate con il Ministero.

Il numero delle convenzioni ancora in atto sono circa 37.

Il numero delle convenzioni di durata pluriennale sono 7.

La razionalizzazione delle attività comporterà una riduzione del numero di accordi/convenzioni da stipulare attraverso la concentrazione delle attività su temi prioritari.

- La previsione di spesa per gli anni 2018-2019 e 2020 senza l'intervento:

2018 euro 20.251.778

2019 euro 20.547.603

2020 euro 20.547.603

- La previsione di spesa per gli anni 2018-2019 e 2020 con l'intervento:

2018 euro 16.751.778

2019 euro 17.047.603

2020 euro 17.047.603

d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:

Il numero di accordi/convenzioni sono:

per il 2015 n. 21; per il 2016 n. 18; per il 2017 n. 34.

Il numero degli stessi ancora in atto sono circa 37.

d) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:



- Capitolo 2211 PG 3 denominato "Spese per la partecipazione dell'Italia ai fondi internazionali previsti nell'ambito della convenzione quadro delle nazioni unite sui cambiamenti climatici adottata il 9 maggio 1992 e nel successivo protocollo di Kyoto dell'11 dicembre 1997" (FL)
- Per completezza dei dati si fa presente che nei precedenti esercizi si è formato un debito nei confronti di un ente che comunque non trova ragione in una carenza, originaria o sopravvenuta, di risorse finanziarie ma nella impossibilità oggettiva di procedere alla sua liquidazione in ragione di contenziosi ancora aperti ovvero controversie non risolte con l'ente che ha fornito il servizio contestato. (l'importo della controversia è pari a circa 4.800.000 euro)
- Non sono previste situazioni debitorie per il futuro.

f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

- Annualmente entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento verrà rilevato:
- il numero degli accordi, e convenzioni siglate; il corrispettivo ammontare di risorse assegnate e la relativa durata;
 - l'elenco degli enti, università, organizzazioni coinvolte;
- il numero di attività svolte e concluse in base alla tipologia (indagine, studio, pubblicazione, etc.).

Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento

CDR 004 - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DIV.I Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali

**Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato**

Ufficio XII dell'Ispettorato Generale del bilancio

ALLEGATO**Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare****Scheda intervento n. 2**

a) Titolo dell'intervento: Razionalizzazione della spesa per i programmi di monitoraggio per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine.

b) Modalità di conseguimento del risparmio:

(ii) defianziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative

c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:

- I programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine seguono l'attuazione dell'ex art. 11 e 19, D. Lgs. n. 190/2010, di recepimento della Direttiva UE 2008/56/CE.
- Le attività di monitoraggio ambientale sono pianificate in base ai contenuti tecnici delle decisioni assunte a livello comunitario nell'ambito della "Common Implementation Strategy" della Direttiva 2008/56/CE e definite a livello nazionale con D.M. n. 22 dell'11.02.2015 in 7 programmi e 65 sottoprogrammi, di cui tre opzionali.
- La spesa è determinata dal rimborso a soggetti come le regioni costiere e quelli tecnici nazionali (Ispra, CNR, Sogesid s.p.a.) dei costi da loro sostenuti per effettuare le attività di monitoraggio, secondo le modalità stabilite in appositi accordi quadri solitamente della durata triennale.
- Nel 2017 è stata approvata dall'Unione Europea la nuova Decisione (2017/848) che ha definito ulteriori e complessi meccanismi di monitoraggio che gli Stati Membri sono chiamati a tradurre in programmi nazionali entro il 2020, a tal riguardo nel mese di dicembre 2017 è stato concluso un nuovo Accordo quadro con le Regioni costiere per il triennio 2018-2020 sulla base delle risorse previste nel 2017. E' in corso la definizione di un Accordo pluriennale di supporto con l'ISPRA e nel 2019 verrà definita una Convenzione operativa con la Sogesid s.p.a nel quadro delle previsioni della prossima Convenzione Quadro MATTM/Sogesid s.p.a.
- Le attività di monitoraggio previste dagli Accordi menzionati saranno ridimensionate in relazione alla disponibilità finanziaria, applicando ove necessario:
 1. sospensione monitoraggio programmi/sottoprogrammi;
 2. riduzione numero aree di campionamento e frequenza campionamento;
 3. riduzione elaborazione dati e/o intercalibrazione risultati;
 4. riduzione numero/tipologia dati ottenuti/elaborati dalle campagne di campionamento.

Considerato che i livelli minimi dei monitoraggi e le relative caratteristiche tecniche sono fissati a livello europeo e recepiti nel citato D.M. n. 22 dell'11.02.2015, al fine di ridurre per quanto possibile i parziali inadempimenti e quindi prevenire le osservazioni della Commissione europea e i rischi di infrazione comunitaria, sarà altresì valutato il solo parziale riconoscimento del rimborso dei costi sostenuti dalle ARPA e dall'Ispra per le attività di monitoraggio, considerando che trattasi di Accordi ex art. 15, legge n. 241/1990. Tale approccio richiederà la rinegoziazione dell'Accordo quadro con le Regioni e dei connessi Accordi operativi con le ARPA, nonché una negoziazione con



l'Ispra per garantire che i costi delle attività svolte dall'Istituto siano coerenti con le disponibilità complessive.

- la previsione definitiva di spesa per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 senza l'intervento: euro 12.435.855 per l'esercizio 2018, euro 12.435.855 per l'esercizio 2019 e euro 12.735.855 per l'esercizio 2020
- la previsione di spesa con l'intervento è la seguente: euro 9.935.855 per l'esercizio 2018, euro 9.935.855 per l'esercizio 2019 e euro 10.235.855 per l'esercizio 2020.

d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:

Nel triennio 2015-2017 sono state realizzate, dalle sole ARPA, 842 campagne, indagate 400 aree per 1.919 indagini, relative a 6.659 stazioni. Il CNR nel 2016-2017 ha prodotto circa 46.000 file di dati.

Si segnala che, all'avvio dei programmi di monitoraggio coordinato delle acque marine nel 2014, le risorse disponibili erano pari a euro 16.087.578,00 a decorrere, successivamente ridotti di anno in anno fino a euro 13.028.121 nel 2017. L'attuale intervento riduce lo stanziamento a euro 9.935.855, pari a una riduzione complessiva delle risorse destinate a questo tipo di attività nell'arco di 4 anni del 38% circa.

L'attuazione della nuova Decisione della Commissione 2017/848, che prevede ulteriori e impegnativi meccanismi di monitoraggio, potrebbe comportare un aumento dei costi necessari al loro svolgimento.

e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:

Capitolo 1644, PG. 4 denominato *"Somma occorrente per i programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine"*

f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:

Entro il primo semestre 2018:

- valutazione ed eventuale rinegoziazione dell'Accordo quadro con le Regioni e dei connessi Accordi operativi con le ARPA
- negoziazione con l'Ispra per garantire che i costi delle attività svolte dall'Istituto siano coerenti con le disponibilità complessive
- revisione della convenzione con Sogesid Spa

Annualmente, entro il 31.01 dell'anno successivo, ricognizione delle attività effettivamente svolte dai soggetti con i quali sono stati stipulati accordi in termini:

- numero di campagne condotte
- numero e metri quadri di aree indagate
- numero di stazioni indagate
- livello di conformità delle attività di monitoraggio rispetto ai requisiti comunitari

Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).

Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR)

Direzione generale per la protezione della natura e del mare

Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Divisione I - Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES

**Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato**

Ufficio XII dell'Ispettorato generale del bilancio

